

## HOCKEY E LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI: E LE SOMME DI TRASFERIMENTO?

Publicato su LA REGIONE del 02.12.2003

La Federazione svizzera di disco su ghiaccio ha dunque compiuto un primo (timido) passo verso un adeguamento alle normative europee, segnatamente agli accordi bilaterali sulla libera circolazione dei lavoratori.

A mio avviso si tratta di un passo minimo che sicuramente va nella direzione degli accordi bilaterali e che comprensibilmente, mira a preservare il capitale proprio legato alla formazione dei giovani nei nostri club.

Almeno a corta scadenza, questo passo potrebbe essere sufficiente ad evitare problemi giudiziari legati all' applicazione degli accordi bilaterali.

In tal senso quindi si è cercato di rispettare anche i dettami della sentenza Bosman.

Ma proprio quest'ultima decisione pone ora la federhockey dinanzi ad un importante bivio che impone delle decisioni immediate.

La citata sentenza Bosman proibiva di vincolare e di condizionare il trasferimento di uno sportivo professionista al versamento di una somma di trasferimento. Se da un lato il governo elvetico del calcio vi si è adeguato con una regolamentazione diluita su tre anni, la federazione hockeistica non ha mosso un dito almeno a livello di regolamenti.

Oggi invece la questione diventa più che urgente nella misura in cui si dovrà forzatamente abolire il principio delle somme di trasferimento, una questione che era già emersa abbastanza chiaramente con il recente del difensore Thomas Künzi (poi appianata) ma che ora non può più essere procrastinata.

Se da un lato è vero che la somma di trasferimento conteneva pure una parte di indennità di formazione, d'altro canto è altrettanto vero che molto spesso per i giocatori fuori dall'età giovanile questo onere rappresentava e rappresenta un ostacolo di non poco conto.

Bisognerà quindi forzatamente trovare una regolamentazione differente da quella attuale, premiando comunque quei club che fanno della formazione di giovani il proprio cavallo di battaglia, affinché i loro sforzi non vengano vanificati da altri club che alla formazione dei giovani preferiscono l'acquisto del prodotto finito sul mercato indipendente dal prezzo da pagare.

**BRENNO CANEVASCINI, Avvocato**